**Passi di Vangelo (Mt 14,22-33)**

**Santa Maria Maggiore 22 aprile 2021**

**“E’ un fantasma!”**

Scrive sant’Agostino: “Non c’è nessuno che non ami, ma bisogna vedere che cosa ama”. Analogamente, potremmo dire, non c’è **nessuno** **che non creda**, bisogna vedere **a che cosa crede**. Mentre ad ogni piè sospinto escono accurate indagini sociologiche sul **venir meno della fede**, incredibilmente l’**ultima *fake news*** “sparata” dai social vien fatta propria da milioni di persone e propagata come **verità**. **Non esistono non-credenti: a fare la differenza è solo ciò in cui si crede**. L’ultima *boutade* mediatica, promessa politica o suggestione sportiva raccoglie entusiastiche adesioni, mentre Gesù resta alla finestra percepito, per lo più, come un fantasma.

Tale sembrano considerarlo – proprio come noi – i discepoli, ai quali ci lega pure un forte senso di paura. Come per l’esperienza dell’amare e del credere, **non c’è nessuno senza paura**; a variare è solo **la forma concreta** in cui essa **si manifesta**.

**La barca era agitata dalle onde**

L’immagine della barca, agitata dalle onde, descrive fedelmente la nostra vita. Al di là dei solenni proclami (“Basto a me stesso, nessuno mi comanda, decido io, faccio io”), la realtà è un’altra: **dipendi dalla vita** e dalle sue infinite e imprevedibili variabili, come tragicamente ci sta insegnando la pandemia. Siamo interdipendenti. **Nessuno è artefice solitario del proprio destino**.

Il primo regalo del brano evangelico al centro del nostro incontro è la presa di coscienza dell’**essere radicalmente legati gli uni agli altri**, con il corollario di paure e rischi che ciò comporta. A questa consapevolezza s’accompagna però una formidabile notizia: **Gesù, come noi, ha accettato il rischioso mestiere di vivere**. Per questo non siamo più soli nell’affrontare la partita della vita, fa strada con noi un compagno di viaggio che non ha esitato a correre il nostro stesso rischio: Gesù di Nazareth.

**Egli disse: “Vieni!”**

L’invito di Gesù vale per ciascuno di noi. Non è un’ipotesi di lavoro, un auspicio, un’immaginazione. È un dato di realtà, una proposta assolutamente concreta. Ad essa possiamo aderire con convinzione: molti uomini e donne non hanno esitato e non esitano a farlo; tra loro abbiamo una lunga teoria di testimoni. Come, tuttavia, ci ricorda Sant’Agostino - “Temo il Signore che passa” – resta la possibilità di non non aderirvi.

**“Signore salvami!”**

Bellissima è l’invocazione di **Pietro**. Con Lui è facile avere “feeling”, la **sua fragilità ben ci interpreta**. Consegnare a Gesù, come Pietro, la nostra paura e le nostre fatiche, può diventare la via per arrivare alla fede e, come i discepoli, uscire allo scoperto riconoscendo: “Davvero tu sei il Figlio di Dio!”.

**Gesù tese la mano e lo afferrò e gli disse: “Uomo di poca fede perché hai dubitato?”**

Concretamente questa azione salvifica come avviene? Dove possiamo fare esperienza della mano di Gesù che ci afferra e salva? Mentre lascio ad ognuno di voi trovare la risposta, mi permetto di darvi anch’io un’indicazione.

È l’**umanità di Gesù a garantirci la possibilità di “toccare” Dio**: in essa agisce pienamente la sua azione di salvezza. È questo il Vangelo, la buona notizia. Non è mai esistito un cristianesimo primitivo che abbia affermato come primo messaggio “amiamoci gli uni gli altri”, “siamo fratelli e sorelle”, “Dio è padre di tutti”. Il “post” originario – e non è una fake news – titola così: “Gesù è Nato Morto e Risorto”. Da qui deriva ogni altra affermazione. Non mi stancherò di dirlo: noi **crediamo ad una Persona, non a delle idee**. Gesù non è un fantasma, è un uomo in cui abita la pienezza di Dio.